

VareseNews

Ds e Cgil si interrogano sul mondo del lavoro che cambia

Pubblicato: Mercoledì 15 Novembre 2006

Il mondo del lavoro, nel suo complesso, vota ancora per il centrosinistra ma, soprattutto al Nord, **l'Unione fatica a conquistare il consenso di alcuni blocchi sociali**, come quello del lavoro autonomo o delle imprese.

E' quanto emerge nella ricerca **“Tendenze politiche e condizioni dei lavoratori in Italia”**, condotta dall'**Ires**, l'Istituto di ricerche economiche e sociali fondato dalla Cgil nel 1979. Lo studio è un dettagliato spaccato del mondo del lavoro, diviso per categorie come area geografica, sesso e nazionalità. I dati che emergono sono molto interessanti e, sotto certi aspetti, anche piuttosto sorprendenti.

Democratici di sinistra e Cgil hanno quindi deciso di discuterli in un'**assemblea pubblica**, convocata per **venerdì 17 alle 21**, presso la sala “Traduttori e Interpreti” di via Cavour a Varese. Alla serata saranno presenti i segretari provinciali di Ds e Cgil, **Stefano Tosi** e **Ivana Brunato**, assieme al presidente nazionale dell'Ires, **Agostino Megale**.

«E' importante studiare questi dati anche in **prospettiva della nascita del Partito democratico** – afferma Tosi – il nuovo soggetto politico dovrà infatti dare delle risposte ai problemi del potere d'acquisto, della flessibilità che non deve trasformarsi in precarietà. Dobbiamo domandarci perché **al Nord molti lavoratori dipendenti, così come i disoccupati, votano ancora per il centrodestra**, evidentemente la nostra offerta politica non è adeguata». I profondi cambiamenti intervenuti in questi anni interessano anche il sindacato. «C'è una tendenza a livello europeo che vede i sindacati avanzare nel pubblico impiego e arretrare nel settore privato – spiega Tosi – **anche la Cgil dovrà interrogarsi su questi dati**, comprendere le nuove esigenze dei lavoratori, che oggi non chiedono più un'alternativa di sistema ma vogliono partecipare allo sviluppo dell'azienda».

I dati contenuti nella ricerca parlano di un **assottigliamento dei salari**: tra il 2002 e il 2005 un dipendente con una retribuzione pari a 24.584 euro lordi ha subito una perdita in busta paga di 1.647 euro. La categoria più colpita da questi ribassi è quella degli immigrati (-38,6% sulla media nazionale delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti), seguita a ruota dai dipendenti delle piccole imprese (-38,2%), dai lavoratori del Sud (-30,2%), dai giovani (-24,5%) e infine dalle donne (-18,2%). Dalle percentuali ai numeri assoluti, in Italia vi sono circa **10,5 milioni di lavoratori** che guadagnano meno di 1.350 euro netti al mese, 6,5 milioni dei quali addirittura **meno di mille euro al mese**.

La **“questione settentrionale”** di cui parlano i Ds varesini riguarda invece l'incapacità dell'Unione di attirare nella propria area i voti di **pensionati, disoccupati e ceti produttivi**. Rispetto alle elezioni perse del 2001, il centrosinistra settentrionale non ha infatti spostato i voti di questi blocchi sociali, mentre ha riscosso un buon successo tra categoria tradizionalmente fedeli come **impiegati e insegnanti**. «Il Nord vive più alle porte dell'Europa – spiega Tosi – vive cioè più da vicino i **rischi e le opportunità della globalizzazione**. Probabilmente non siamo riusciti a trasmettere un messaggio di innovazione in cui la cultura dei diritti e della solidarietà si sposa con la cultura della competitività e la modernità».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

